

Saluzzo: la poesia di Gianpiero Casagrande

Venerdì 17 nei locali della Scuola Aprm di Saluzzo, in via dell'Annunziata, alle 17,30 presentazione della raccolta di poesie "L'ingegneria della vita felice" di Gianpiero Casagrande (ed. Achille e la Tartaruga). L'autore dialogherà con Brunella Pelizza e Beppe Mariano. Casagrande è direttore delle biblioteche civiche di Pinerolo. Cura delle attività culturali della città, in particolare le iniziative poetiche: dagli incontri in Poetea al festival Pinerolo Poesia, di maggio, col Salone internazionale del libro di Torino. Ha pubblicato diversi interventi saggistici di storia locale, dell'editoria, delle biblioteche. "L'ingegneria della vita felice" è il suo quarto libro di poesie.

CENTRO MEDICO San Maurizio
 Dr. Sen. Dot. M. Di Giora
IMPLANTOLOGIA, ORTODONZIA, ODONTOIATRIA
 Tel. 0121 794996 - 342 7934621
 Via Chiampo, 13 - PINEROLO
 CONVENZIONATI CON FONDI AZIENDALI - SANITARI

La data del 31 ottobre 1517 è diventata il simbolo della nascita della Chiesa protestante in Europa

La Riforma al centro: i valdesi riscoprono un legame forte

Unici, tra i movimenti eterodossi medioevali, a sopravvivere fino all'epoca della Riforma, vi aderirono nel 1532

«Ci sono molti modi per celebrare la Riforma. In Germania e nel Nord Europa in generale tutti sanno di cosa si tratta e le cose sono in qualche modo più facili» ha spiegato la pastora Erika Tomassone, presidente della Fondazione Centro Culturale Valdese nel corso della conferenza stampa sul cinquecentenario.

«Playmobil, la famosa linea tedesca di modellini in plastica, ha realizzato quest'anno il personaggio di Lutero. Se lo mettiamo in mano a un bambino italiano, difficilmente saprà dire di chi si tratta». Se altrove il cinquecentenario ha portato con sé l'inevitabile contesto di merchandising (ci sono anche le zuppe pronte con i nomi dei riformatori, come la minestra Zwingli), in Italia si tratta di dover spiegare il contesto storico a cui ci si riferisce.

«Abbiamo previsto due target: uno orientato verso un pubblico che non conosce le Chiese riformate, a cui restituire un'immagine storica della Riforma e del suo pensiero religioso. Purtroppo esistono ancora in circolazione libri di testo che contengono affermazioni errate da un punto di vista storiografico, non certo confessionale» ha aggiunto Tomassone. «Altro obiettivo è la restituzione dei testi dell'epoca, la ricostruzione di quell'atmosfera culturale che fu favorita dall'invenzione della stampa con i caratteri mobili».

Il 1517 - anno in cui il frate agostiniano Martin Lutero affigge le tesi contro le indulgenze a Wittenberg - è diventato l'anno simbolo dell'inizio della Riforma. «In realtà la Riforma fu il frutto di tanti tentativi, tanti nomi e tanti contesti: il pensiero dei riformatori era molto differenziato al suo interno».

In questo contesto di grande pluralismo, cosa furono i valdesi? Il Valdismo non è di matrice luterana, si rifà al cristianesimo delle origini. È un movimento

di predicatori laici di epoca medioevale (molto più vicino a S. Francesco), sulle cui origini ancora oggi sono in corso ricerche storiche. In Italia il Piemonte fu la regione in cui la Riforma si impiantò in modo più stabile e profondo. La mappa della diffusione dell'eresia valdese era già stata disegnata dall'Inquisizione alla fine del XIV secolo. Nell'estate del 1532 i valdesi accolgono una delegazione di uomini della Riforma svizzera (di matrice calvinista) guidata dai riformatori Guillaume Farel e Antonio Saunier da Neuchâtel. A Chanforan (campo forano) di Angrogna, a settembre i barba con il popolo valdese aprono un dibattito che dura una settimana, al termine del quale si decide per l'adesione al progetto di riforma della Chiesa che si stava realizzando in Europa.

Farel è un predicatore itinerante, originario di Gap, che in Svizzera (a Berna) conosce e si confronta con riformatori del calibro di Ecolampadio e Zwingli, ed è considerato predecessore e collaboratore di Giovanni Calvino.

Sulla spinta di Calvino e dei suoi colleghi ginevrini il movimento valdese medievale si trasforma dunque in una Chiesa-popolo di impronta calvinista e gli abitanti delle Alpi Cozie, che attorno al 1560 cominciarono a chiamarsi "valdesi", diventano in qualche modo calvinisti.

La peculiarità del mondo valdese, che ha saputo resistere a spietate azioni repressive e persecuzioni atroci nei secoli successivi, anche grazie al sostegno fornito dall'azione di solidarietà dei Paesi protestanti europei, fino all'ottenimento dei diritti civili e politici nel 1848, oggi vive la condizione di essere una Chiesa riformata in minoranza nel proprio Paese, cose che non accade alle altre Chiese protestanti europee.

Paola Molino

<p>1173</p> <p>In seno all'ampio movimento per la riforma della Chiesa che contraddistingue l'epoca (precede di poco quello promosso da S. Francesco d'Assisi nasce nel 1182), nella città di Lione si sviluppa un movimento laicale di uomini e donne attorno alla figura di Pietro Valdo, ricco commerciante, che nel 1173 distribuisce i suoi beni ai poveri e nel 1184 viene scomunicato.</p>	<p>1455</p> <p>Gutenberg stampa, usando i caratteri mobili, una copia della Bibbia.</p>	<p>1532</p> <p>A Chanforan di Angrogna, i valdesi accolgono una delegazione di uomini della Riforma svizzera. Al termine del dibattito l'adesione al progetto di chiesa che si sta realizzando in Europa.</p>	<p>1561</p> <p>Iniziano le repressioni della Controriforma in Italia con la distruzione delle comunità valdesi in Calabria.</p>	<p>1655</p> <p>"Pasque piemontesi" occupazione delle valli del Pinerolese e massacro della popolazione valdese ad opera dell'esercito del Ducato di Savoia. Le campagne militari sono fermate da un movimento di opinione internazionale. I valdesi costretti a ritirarsi all'interno delle valli, viene favorita la "cattolicizzazione" forzata, con l'installazione di conventi e l'incitamento alla conversione alla fede ufficiale cattolica. I valdesi trascorrono oltre tre decenni in esilio nei Paesi riformati.</p>	<p>1848</p> <p>Il 17 febbraio Carlo Alberto concede ai valdesi del Piemonte le "Patenti di grazia" attraverso cui riconosce i diritti civili e politici, ma non la piena libertà religiosa. È una vittoria liberale. Da allora la data viene festeggiata con particolare solennità nelle Valli valdesi, dove ha assunto il carattere di festa civile e religiosa: da un lato i cortei con le fanfare e i falò notturni - in memoria di come, di valle in valle, si diffuse la notizia delle concesse libertà - dall'altro i culti celebrati nei diversi templi.</p>
--	--	--	--	---	--

Secolo XII e XIII | Secolo XIV | Secolo XV | Secolo XVI | Secolo XVIII

Il IV Concilio Laterano condanna il movimento pauperistico laico che tuttavia continua la sua espansione nel sud della Francia ed in Italia, in Piemonte e Lombardia. **1215**

Crociata in Val Pragelato e nel Brianzese contro i valdesi. **1488**

Il 31 ottobre con l'affissione pubblica delle sue 95 tesi a Wittenberg in Germania, Martin Lutero avvia un processo di profonda revisione del cristianesimo. Nel 1521 è scomunicato. **1517**

Alla diffusione di dottrine protestanti in Europa, Roma reagisce con condanne e scomuniche, dando vita al Concilio di Trento del 1545 vuole contrastare le tesi dei protestanti con la repressione di eretici con l'Inquisizione, il Tribunale ecclesiastico che istituiva processi per eresia, e l'indice dei libri proibiti. **1545**

Complice il capovolgimento della situazione geopolitica europea, una spedizione di un migliaio di uomini intraprende una marcia che porta i valdesi a riconquistare le loro terre. È il Glorioso Rimpatrio. **1685-1690**

I valdesi vivono emarginati nel ghetto alpino. Riescono a mantenere un livello di istruzione alto grazie all'aiuto dei Paesi protestanti (Inghilterra e Paesi Bassi), e all'uso della lingua francese. **XVIII**

CENTO ANNI FA LA STELE A CHANFORAN DI ANGROGNA



L'inaugurazione avvenuta il 28 agosto 1932 della stele di Chanforan a Serre di Angrogna per ricordare i 400 anni dall'adesione alla Riforma dei valdesi. Il monumento ricorda il Sinodo del 1532 quando i barba con la comunità locale avevano incontrato i due predicatori di origine invitati per raccontare l'esperienza che stavano vivendo i riformati di Oltralpe. [FOTO FONDAZIONE CENTRO CULTURALE VALDESE]

Torre Pellice candidata a città europea della Riforma

Torre Pellice è stata candidata a Città europea della Riforma. «Possiede infatti i requisiti necessari per potersi fare avanti - spiega Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro Culturale Valdese -. Ovvero: una Chiesa protestante, un'Amministrazione civica disponibile e collaborativa e un museo dedicato».

L'obiettivo non è tanto quello di ottenere un logo di cui la città si possa fregiare, quanto piuttosto conseguire quella visibilità che permette di potersi raccontare.

La città di Torre sta mettendo in campo un progetto di valorizzazione della cosiddetta area valdese che circonda via Beckwith, il tempio, la biblioteca storica, la Fondazione e dintorni, con un progetto di arredo urbano che la renda ancora più gradevole.

Già Guardia Piemontese in provincia di Cosenza (teatro del massacro dei valdesi di Calabria nel 1561) è entrata a far parte, con Wittenberg, Vienna, Londra, Ginevra, è stata insignita del titolo».

Il Museo storico di Torre Pellice aperto fino a fine ottobre

Percorso culturale per i Cinquecento anni

Mostre, visite guidate ai luoghi valdesi, libri e convegni

Sono tante le iniziative messe in campo per ricordare i 500 anni della Riforma protestante. Momenti divulgativi con attenzione particolare alla didattica dei più giovani, momenti di approfondimento per chi conosce già il mondo valdese. Il programma degli eventi dura tutto l'anno con importanti mostre. Questi gli appuntamenti della settimana.

- **Pinerolo: "Valdo e Francesco".** Giovedì 16 alle 17,30 al Circolo dei lettori di Pinerolo, via Duomo 1, presentazione del libro "Valdo e Francesco. Inizi e sviluppi di due movimenti religiosi dai conflitti alla convivenza". Interviene il prof. Grado Giovanni Merlo. Partecipano Piercarlo Pazè, Mauro Ughetto, Martino Laurenti, Bruna Peyrot. Letture a cura di Maura e Jean Louis Sappé e del Teatro di Angrogna.
- **Pinerolo: Federalismo e libertà.** Alla libreria Volare di corso Torino 44 a Pinerolo, giovedì 16 alle 18, in collaborazione con la Chiesa valdese di Pinerolo, Sergio Rostagno dialogherà con Filippo Maria Giordano sul tema: "Federalismo e libertà". Spunti dal libro scritto da Giordano "L'individuo e la nazione, federalismo protestante e origini del liberalismo italiano".
- **Torre Pellice: mostra "Cinquecento, Riforma e valdesi".** Giovedì 16 alle 17

inaugurazione della mostra "Cinquecento, Riforma e valdesi" al tempio valdese di Torre Pellice a cura della Fondazione Centro Culturale Valdese. La mostra sarà visitabile durante gli orari di apertura e di attività del tempio e durante le visite guidate di ogni ultima domenica del mese. Info: 0121 932.178.

- **Torre Pellice: mostra "Una finestra su...".** La Fondazione Centro Culturale Valdese di via Beckwith 3 per il ciclo "L'eredità alla Riforma, il Culto nelle chiese valdesi fra l'Otto e il Novecento" proroga fino al 26 febbraio la mostra "Una finestra su...". Momento centrale della vita comunitaria della Chiesa riformata, il Culto ha vissuto vari cambiamenti dal XVI secolo ad oggi. I momenti fondamentali (il sermone, il canto, la Santa Cena, ecc.), saranno analizzati attraverso la ricca documentazione conservata nella biblioteca valdese (Bibbia, liturgie, catechismi, innari e raccolte di canti), e oggetti provenienti dai depositi del Museo valdese. Orari: dal martedì al giovedì 9-13 e 14-18 e il venerdì 9-13. Info: segreteria@fondazionevaldese.org, 0121 932.178.
- **Torre Pellice: visite al museo storico valdese.** Il museo sarà chiuso per restauri ma solo dopo le ricorrenze del Cinquecentenario. Domenica 26 alle 16,30 primo appuntamento con le visite guidate mensili al Museo valdese (biglietti d'ingresso da 3 a 6 euro). Gruppi organizzati solo su prenotazione. La visita sarà riproposta ogni ultima domenica del mese alle 16,30. Info: segreteria@fondazionevaldese.org, 0121 932.178.

pa. mo. s. q.

MOSTRE E INCONTRI

DA MERCOLEDÌ 15 A MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

DA GIOVEDÌ 16
Torre Pellice: mostra "Cinquecento, riforma e valdesi" al tempio valdese di Torre Pellice a cura della Fondazione Centro Culturale. Visitabile negli orari di apertura e di attività del Tempio e durante le visite guidate di ogni ultima domenica del mese. Inaugurazione giovedì 16 alle 17. Info: segreteria@fondazionevaldese.org, 0121 932.178.

Torre Pellice: alla Fondazione Centro Culturale Valdese di via Beckwith 3, mostra "L'eredità alla Riforma, il Culto nelle chiese valdesi fra l'Otto e il Novecento". Proroga fino al 26 febbraio, orari: dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13. Info: 0121 932.178.

INCONTRI

GIOVEDÌ 16
Pinerolo: incontro alla sede dell'Unitre (via Trieste 44) alle 16 con don Ermis Segatti, docente alla Facoltà teologica di Torino su "Quale Islam" e "Islam e Cristianesimo".

Pinerolo: alle 17,30 al Circolo dei lettori di via del Duomo 1, presentazione del libro "Valdo e Francesco. Inizi e sviluppi di due movimenti religiosi dai conflitti alla convivenza". Interviene il prof. Grado Giovanni Merlo.

Partecipano Piercarlo Pazè, Mauro Ughetto, Martino Laurenti, Bruna Peyrot. Letture a cura di Maura e Jean Louis Sappé e del Teatro di Angrogna.

Pinerolo: alla libreria Volare di corso Torino 44, alle 18, Sergio Rostagno dialogherà con Filippo Maria Giordano sul

Mostra, da sabato 18 a Pinerolo

Il movimento pacifista passò da Torre Pellice

Si aprirà sabato 18, ore 16 a Pinerolo, nella sede della Pro Pinerolo, la mostra "Pacifismo, libertà, Europa. 1897-1916: il movimento internazionale per la pace e l'arbitrato passa anche per Torre Pellice".

L'esposizione, organizzata in collaborazione con la Società storica pinerolese, realizzata dalla Fondazione Centro Culturale Valdese (testi e curata da Davide Rosso (disegni di Manuella Rosso), presenta il percorso pacifista a cavallo tra Ottocento e Novecento in un'Europa in cui le idee del liberalismo radicale si confrontavano con le spinte colonialiste e imperialiste.

I pacifisti, in quel mondo, parlarono di federalismo, di Stati Uniti d'Europa, di arbitrato e di diritto internazionale come motori di pace al posto della corsa agli armamenti. Torre Pellice e il Pinerolese ebbero un ruolo importante in quel movimento internazionale, e anche la

Pinerolo, il 15

#dietrolequinte facetoface al Sociale

Mercoledì 15 a Pinerolo alle 16 visita guidata alla collettiva #dietrolequinte-facetoface, mostra allestita negli spazi destinati al pubblico del Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

In mostra tanti artisti tra cui: Angelo Barile, Lidia Bachis, Silvia Beccaria, Luca Bernardelli, Caty Bruno, Augusto Cantamessa, Antonella Casazza, Anna Maria Colace, Chen Li, Ridha Dhib, Gerardo Gerry Di Fonzo, Domenico Doglio, Graziella Dotti, Elisa Filomena, Laura Govoni, Tere Grindatto, Mimmo La Grotteria, Moho, Martha Nieuwenhuijs, Andrea Nisbet, Silvio Papale, Benedetta Picco, Marco Rebor, Luca Storero, Vania Elettra Tam, Gian Piero Vighino, Sabina Viana.

Accanto anche la mostra personale omaggio a Sergej Potapenko. Nel Foyer del teatro è allestita l'esposizione di opere degli allievi del liceo artistico "M. Buniva" di Pinerolo.

NUOVE LENTI con tecnologia Digital Inside™

ZEISS

INNOVAZIONE ED ECCELLENZA VISIVA

ottica ughetto
 Ottici - Optometristi

Portici di C.so Torino, 2 - PINEROLO - Tel. 0121 322548